

# La missione di Salerio, vincere il male con il bene

Quest'anno ricorre il 150° anniversario della morte di padre Carlo Salerio (Venerabile dal 13 maggio 2019), ma le celebrazioni previste per l'Anno Saleriano sono state spostate all'anno prossimo che coinciderà con il 140° di madre Maria Carolina Orsenigo, così si potranno ricordare insieme i due fondatori delle Suore della Riparazione. Il racconto della vita del sacerdote ambrosiano padre Salerio non merita però di passare nel silenzio, tra l'altro proprio nell'imminenza della data della sua ordinazione sacerdotale. Se ne è parlato in una trasmissione di *Radio Mater* andata in onda il 7 maggio scorso: «La cerimonia avvenne nella cappella privata dell'arcivescovo per mano di monsignor Bartolomeo Carlo Romilli, il 25 maggio 1850 (erano 64 ordinandi... che tempi!) nella solenne festa di Pentecoste e i giorni che seguirono, trascorsi in famiglia, furono di grande gioia e serenità per tutti i familiari, i conoscenti e i parrocchiani. Sognavano per lui la guida di una bella parrocchia, coadiuvato da qualche

sorella, magari in Brianza, così come può immaginare ogni famiglia cristiana di fronte a un novello e zelante sacerdote. Invece bisognava comunicare la sua irremovibile decisione di farsi missionario in Oceania. Fu un colpo per tutti, in particolare per la mamma che tanto ne soffrì, ma non rifiutò il suo sì al Signore che poi le risparmiò lo strazio dell'addio per la partenza in missione tanto lontana, allora senza più ritorno in patria, un addio per sempre. Questa è la lettura che ne diede padre Carlo. La mamma, infatti, morì qualche mese prima, esattamente il 2 settembre 1851, mentre la partenza avverrà il 16 marzo 1852». Nel 1855 padre Carlo Salerio fu costretto purtroppo a tornare a Milano a causa della privazione e delle fatiche che in Oceania avevano consumato il suo corpo. Qui, nonostante la sua sofferenza, si chiese cosa Dio

**Sacerdote ambrosiano, fu ordinato il 25 maggio 1850. Con madre Orsenigo fondò le Suore della Riparazione**

volesse da lui, visto che anche nella sua terra natale c'erano così tante anime maltrattate e abbandonate bisognose di salvezza. La Divina Provvidenza lo fece entrare in contatto con Maria Carolina Orsenigo, una giovane donna infiammata dallo spirito di carità, che si occupava delle ragazze senza istruzione e dei giovani lavoratori, le lavandaie, gli spazzacamini, gli operai, offrendo loro l'educazione cristiana e promuovendo il loro sviluppo sociale. Padre Salerio e Maria Carolina Orsenigo scoprirono di avere un sogno in comune: prodigarsi per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Nei loro cuori risuonò la Parola di Dio: «Non essere vinto dal male, ma vinci il male con il bene» (Rom 12,21). Per operare questo bene fondarono l'istituto delle Suore della Riparazione. Il sogno di padre Salerio di portarle in terra di missione fu realizzato nel 1895

con la prima partenza di suore per la Birmania (ora Myanmar). L'istituto si è diffuso ed è ora presente anche in Brasile, Filippine, Australia e Papua Nuova Guinea. Carlo Salerio nacque a Milano il 22 marzo 1827 in una famiglia benestante e di solida formazione religiosa, dove due fratelli lo precedettero nella via del sacerdozio e della vita religiosa. Già dal 1845 faceva parte di quel gruppo di seminaristi e giovani sacerdoti milanesi e lombardi con l'aspirazione alla vita missionaria, non come religiosi, ma restando preti diocesani. Il 30 luglio 1850 nasceva il Seminario lombardo per le missioni estere, Carlo Salerio e Giovanni Mazzucconi furono i due primi preti ambrosiani che entrarono a farne parte. Fu proprio nella sede milanese del Seminario lombardo in San Calogero che il 29 settembre 1870, a 43 anni di età, morì padre Salerio. Le sue spoglie riposano attualmente nella cripta della chiesa dell'istituto delle Suore della Riparazione in via Padre Carlo Salerio 53 a Milano. (N.P.)



Un'immaginetta di padre Carlo Salerio (1827-1870)

L'itinerario che segue quello dell'iniziazione cristiana e si concentra sui ragazzi delle medie verrà presentato online

martedì durante il percorso di formazione per gli oratori Cammino di fede in «dodici esperienze imperdibili»



Una veduta della casa alpina «La Montanina» a Pian dei Resinelli dove normalmente si svolgono in estate le «Tre giorni chierichetti» proposte dal Seminario

## Si rinnova la pastorale per i preadolescenti

### Annulata la Tre giorni di agosto «Chierichetti restate in contatto»

DI YLENIA SPINELLI

La storica «Tre giorni chierichetti», proposta del Seminario per i preadolescenti, che si sarebbe dovuta svolgere presso la casa alpina «La Montanina» a Pian dei Resinelli, è stata recentemente annullata, sebbene quest'anno fosse in programma da fine agosto. «Abbiamo preferito non rischiare - spiega don Michele Galli, dallo scorso settembre direttore del Mo.Chi, il Movimento chierichetti, e della rivista *Fiaccolina* - perché il virus non è ancora stato sconfitto e il pericolo di contagio rimane. Mi sono confrontato con il Rettore del Seminario e con i suoi più stretti collaboratori e alla fine, a malincuore, abbiamo deciso di annullare questa iniziativa, anche perché chiamavamo a raccolta ragazzi provenienti da zone diverse».

**Don Michele, per lei è un'occasione mancata di conoscere di persona i tanti chierichetti ambrosiani...**

«È vero, sarebbe stata la mia prima "Tre giorni" e avevo tante aspettative. L'unica opportunità che ho avuto quest'anno per farmi conoscere è stato l'esame finale del corso cerimonieri, avvenuto lo scorso sabato 22 febbraio in Seminario, poco prima di chiudere tutto. Quel giorno, consegnando gli attestati di partecipazione, avrò stretto la mano a 500 ragazzi. Se non mi sono ammalato lì...».

**Ha già pensato a qualche proposta sostitutiva?**

«È presto per parlarne, ci sono ancora troppi punti di domanda. Si era pensato ad un Meeting chierichetti con l'arcivescovo nella pri-

mavera prossima, ma vedremo». **Che bilancio può fare di questo primo anno accanto ai chierichetti?**

«I mesi pre-pandemia non sono stati semplici, anche perché gli incarichi di direttore di *Fiaccolina* e del Mo.Chi, nonché di collaboratore del Rettore per la Pastorale vocazionale del Seminario, si sono sommati al mio principale incarico, quello di responsabile della Pastorale giovanile delle tre parrocchie di Malnate, dove fino alla fine dell'estate risiederò. Da settembre lascerò questa comunità e traslocherò in Seminario, un posto dove sono contento di tornare, a soli tre anni dall'ordinazione. Mi auguro di potermi concentrare di più sui chierichetti e la Pastorale vocazionale e di riprendere gli incontri con i responsabili di Fom e Ac, con i quali erano in cantiere tanti progetti per camminare insieme».

**Ora la sua testa «frulla» per gli impegni in parrocchia?**

«"Frulla" direi che è il termine esatto! Dopo aver ripensato le iniziative pastorali, adeguandoci alle restrizioni della pandemia, ora stiamo cercando di far partire l'oratorio estivo».

**Cosa augura ai chierichetti in questa estate anomala?**

«Di rimanere legati al proprio gruppo e di leggere *Fiaccolina* per sentirsi uniti agli altri ministranti della Diocesi, nell'attesa di riprendere il servizio sull'altare. Occorre ricordare che non si è chierichetti solo a Messa, ma nella vita di tutti i giorni. Anche nel servizio in casa o accanto ai propri nonni si può dimostrare di essere veri amici di Gesù».



Don Michele Galli



Un gruppo preadolescenti al Sacro Monte di Varese in occasione del Cammino degli inizi nel settembre 2019

Martedì 26 maggio alle 21, con uno sguardo alla ripresa della attività, verrà presentato il lavoro della commissione diocesana per l'itinerario preadolescenti «Ora andiamo!». L'incontro si terrà attraverso la piattaforma Zoom nel contesto del percorso di formazione online attivato dalla Fom per gli oratori. Ci si iscrive tramite il sito per la formazione [www.oramiformo.it](http://www.oramiformo.it) (cliccando sul banner #oramiformoacasa e procedendo alla creazione di un proprio account personale). La partecipazione è libera e gratuita. La comunità cristiana dunque si interessa del cammino di fede dei ragazzi nei tre anni della scuola secondaria di primo grado (tradizionalmente indicati come tempo della «preadolescenza») dopo averli seguiti durante l'iniziazione cristiana e sperando di poterli accompagnare ancora nell'adolescenza e oltre. Scrive nella prefazione del sussidio diocesano con le linee guida per la pastorale dei

preadolescenti (vedi box giallo sopra) don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'Educazione e la celebrazione della fede: «Ora andiamo! Se il soggetto di una pastorale dei preadolescenti, come di ogni pastorale, è "il Pastore grande delle pecore" (Eb 13,20), nell'"Ora andiamo!" che intitola queste pagine risuona quel suo "Andiamo" che, dall'inizio, spiazza e impegna i discepoli. "Andiamo" altrove, per i villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto" (Mc 1,38). A una comunità educante lodevolmente familiare con il villaggio della fanciullezza e ormai consueta a fecondi itinerari di iniziazione cristiana, giunge questo "Ora andiamo!"».

La pastorale dei preadolescenti innanzitutto guarda ai soggetti in gioco, naturalmente i ragazzi e le loro famiglie, ma in particolare la comunità educante che dovrà poi accompagnare i preadolescenti a vivere «esperienze», che rappresentano il cuore

della rinnovata proposta di fede della Diocesi. Ne sono state scelte dodici: 1. Sperimentare amicizie gratuite nel gruppo; 2. Imparare a organizzare il tempo (studio e tempo libero); 3. Imparare a conoscere il proprio corpo (emozioni, affetti, sessualità); 4. Rileggere il proprio vissuto alla luce della proposta cristiana (ascolto di sé, spazi di racconto, confessione); 5. Dialogare con la Parola di Dio; 6. Pregare personalmente e da protagonisti, con fedeltà; 7. Partecipare alla Messa; 8. Mettersi al servizio di altri; 9. Entrare in relazione con la comunità adulta (educatori, genitori...); 10. Sentirsi parte attiva della propria famiglia; 11. Accorgersi del mondo circostante (mondialità, ecologia, attualità, social...); 12. Uscire incontro agli altri. Sono chiamate le «dodici esperienze imperdibili», esse sviluppano le quattro dimensioni che hanno caratterizzato anche l'itinerario di iniziazione cristiana: 1. Il vissuto dei ragazzi; 2. L'ascolto della Parola; 3. La

liturgia e la preghiera; 4. L'esperienza di Chiesa, nella comunità e nella famiglia.

Nella programmazione dell'anno, le «dodici esperienze imperdibili» permettono di comporre la «mappa» del cammino annuale. Tale «mappa» serve per tenere il filo del percorso e per verificarlo di tanto in tanto. I ragazzi vivono le «dodici esperienze» attraverso le proposte degli educatori, perché le scelgono liberamente, perché le incontrano nei percorsi descritti dai sussidi oppure attraverso altre proposte dedicate ai preadolescenti (sport, doposcuola, teatro, ministranti...). Il sussidio diocesano *Ora andiamo!* propone anche alcuni esempi per vivere le «dodici esperienze imperdibili» con i ragazzi nel «gruppo preadolescenti». Questa modalità di incontro appare ancora la forma «tipica» del loro accompagnamento. Una proposta che, articolandosi sui tre anni, si conclude con la Professione di fede.

### Il sussidio diocesano con le linee guida

È disponibile nelle librerie cattoliche il sussidio *Ora andiamo! Linee guida per la pastorale dei preadolescenti* (Centro ambrosiano, 80 pagine, 8 euro), a cura del Servizio per la catechesi e del Servizio per l'oratorio e lo sport della Diocesi di Milano, con la prefazione di don Mario Antonelli, vicario episcopale per l'educazione e la celebrazione della fede. All'interno la «mappa» con le «dodici esperienze imperdibili» da proporre ai ragazzi per accompagnarli all'incontro con Gesù dentro il vissuto della Chiesa. Info, e-mail: [libri@chiesadimilano.it](mailto:libri@chiesadimilano.it).



## L'estate alternativa dei giovani dell'Azione cattolica

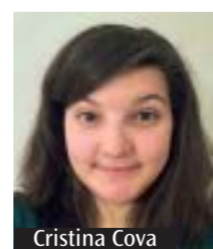
DI MARTA VALAGUSSA

Il settore Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana ha comunicato ufficialmente sui propri canali ufficiali che quest'estate non si svolgeranno le consuete iniziative estive. Sono stati annullati quindi il «Viaggio ai confini» dell'AcS (Azione cattolica studenti), i campi estivi a Santa Caterina Valfurva (So) per giovanissimi e giovani, i campi di volontariato AcS, e il viaggio dei giovani a Malta. «Abbiamo sperato fino all'ultimo momento per non prendere questa decisione - spiegano Simone Bosetti e Cristina Cova, vicepresidenti Ac giovani - In questi mesi difficili, tutti i responsabili di Azione cattolica hanno continuato a organizzare e pianificare le esperienze estive, con la speranza che l'epidemia rientrasse presto e che ci fossero le condizioni per vivere insieme

l'estate. Sappiamo quanto sia difficile accettare questa decisione, tuttavia le condizioni di sicurezza e di salute pubblica non ci consentono di garantire le misure necessarie alla convivenza senza snaturare le esperienze in questione, per cui la decisione, sofferta, si è resa inevitabile». Il settore Giovani dell'Azione cattolica ambrosiana però desidera offrire comunque proposte alternative a questa estate così particolare: «Non vogliamo rassegnarci a trascorrere un'estate da soli - assicurano Simone e Cristina - Non vogliamo smettere di prenderci cura di



Simone Bosetti



Cristina Cova

proposte variegiate, che saranno comunicate nelle prossime settimane per accompagnare i giovanissimi e i giovani nei mesi di giugno, luglio e agosto, «per gustare ancora la bellezza delle relazioni con gli altri». Il desiderio dei giovani dell'Azione cattolica ambrosiana è molto chiaro: «Vorremmo sperimentare modalità diverse sfruttando i canali social - anticipano Simone e Cristina - sia

valutando la possibilità di vivere un momento insieme in piccoli gruppi, laddove le normative lo consentiranno». Per questo la collaborazione di tutti è necessaria. I responsabili diocesani Simone Bosetti e Cristina Cova invitano tutti i giovanissimi dai 14 in su e i giovani dai 20 anni in su a scrivere suggerimenti, proposte o altre comunicazioni all'indirizzo e-mail [estate2020@azionecattolicamilano.it](mailto:estate2020@azionecattolicamilano.it). Tutti sono invitati inoltre a monitorare il sito ([www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it)) e i canali social (Facebook: Azione Cattolica ambrosiana; Instagram: @azionecattolicamilano) per essere aggiornati sulle proposte dei prossimi mesi. «Insomma, non vogliamo arrenderci a questo ostacolo - concludono Simone e Cristina - vogliamo superarlo insieme e per questo contiamo anche su di voi».

### «Un minuto con l'Ac» anche nella Fase 2

«Un minuto con l'Ac»: così è stata chiamata l'iniziativa che l'Azione cattolica ambrosiana ha attivato nei primissimi giorni della pandemia, nel mese di marzo. Un video al giorno, della durata di circa un minuto, proposto da assistenti e laici dell'Azione cattolica ambrosiana. Sono stati più di sessanta i video pubblicati sul canale YouTube dell'associazione ([acmilanotv](https://www.youtube.com/channel/UCm1anotv)), alcuni dei quali visualizzati più di mille volte. Un accompagnamento costante e fedele nelle giornate più difficili, ma anche nella Fase 2 nella quale la vita di molti è ripresa con impegni lavorativi e sociali. L'Azione cattolica ambrosiana ha deciso di farsi vicina ogni giorno, entrando in punta di piedi nelle case, nei computer e nei cellulari di chi cercava una «buona notizia», un messaggio incoraggiante, una parola significativa. Per ulteriori info: [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). (M.V.)